

CIRCOLO LEGAMBIENTE PACHINO
Scieri e Muciare

All' Agenzia delle Dogane di Siracusa
Via Forlanini, 1 96100 Siracusa
PEC: Dogane.siracusa@pec.agenziadogane.it

Alla Capitaneria di Porto di Siracusa
Largo IV Novembre, 4 96100 Siracusa
PEC: cpsr@pec.trasporti.gov.it

Al Direttore Struttura territoriale ARPA
Via Bufardeci, 22 96100 Siracusa
PEC: arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it

Al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Catania
Via Monsignor Ventimiglia, 117 95131 Catania
noectcdo@carabinieri.it

All' Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Servizio 5 – Demanio Marittimo
Via Ugo La Malfa, 169 91146 Palermo

Al Comune di Pachino
Via XXV Luglio, 1 96018 Pachino

e, per conoscenza:

Al Prefetto di Siracusa
Piazza Archimede, 96100 Siracusa
PEC: Gabinetto.prefsr@pec.interno.it

Al Procuratore della Repubblica di Siracusa
Presso il Tribunale di Siracusa
Viale S. Panagia, 109 96100 Siracusa

Al Ministero dell' Ambiente – Direzione Protezione Natura e Mare – Roma
PEC: Dgprotezione.natura@pec.minambiente.it

Oggetto: ESPOSTO

Il sottoscritto, **Sig. Salvatore Maino**, nato a Catania il 21-03-1964 Cod. Fisc. MNA SVT 64C21C 351P e residente in Marzamemi (frazione di Pachino) Via Arimondi n. 14 n.q. di presidente e rappresentante legale del circolo Legambiente Pachino, che per ogni comunicazione elegge

domicilio in Corso Nunzio Costa n. 49, 96018 Pachino (SR), c/o lo Studio Legale Gennaro, con indirizzo di PEC: stefano.trombatore@avvocatisiracusa.legalmail.it e presso l'indirizzo PEC: corradov.giuliano@cert.ordineavvocatisr.it, espone quanto segue:

- che all'imboccatura del Porto Fossa del Comune di Pachino, insistono due barconi di clandestini che giacciono sui bassi fondali che continuano a rilasciare rifiuti (cfr. doc. fotografica allegata);
- ad oggi non si conoscono i motivi di tali giacenze, né sono state accertate le eventuali responsabilità amministrative e penali di chi ne detiene l'affidamento e la custodia;
- ✓ un tale fenomeno, quello oggi denunciato delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina, determina gravissime problematiche sotto il profilo della tutela dell'ambiente, delle condizioni igienico-sanitarie, della pubblica incolumità e della sicurezza portuale;
- ✓ infatti, allo stato attuale, le suddette imbarcazioni versano in grave stato di deterioramento strutturale e la minaccia d'inquinamento ambientale potrebbe avere già prodotto i suoi guasti all'ambiente marino, supponendo che non sia stata effettuata ovvero sia stata grossolanamente effettuata la messa in sicurezza del relitto mediante allontanamento di tutti gli elementi che possono diffondere materiali inquinanti nelle matrici ambientali a causa dell'incuria e dell'irresponsabilità di chi aveva il dovere di assicurarne la conservazione;
- ✓ Inoltre nelle immediate vicinanze della delegazione di spiaggia di Marzamemi, sempre all'interno della struttura portuale, si trovano numerosi relitti di imbarcazioni di clandestini in evidente stato di degrado, con nocumento dell'ambiente e del paesaggio e causa della dispersione di elementi inquinanti di varia natura, senza che si conosca per quale motivo giacciono in quelle condizioni;

- ✓ Mentre nel molo frangiflutti della suddetta struttura portuale sono presenti rifiuti speciali per operazioni di distruzione di almeno una imbarcazione, che se è stata eseguita secondo quanto previsto dalla Circolare in riferimento, si configura come attività illecita o irregolare, perché è evidente che la presenza di detti rifiuti speciali in loco, appare quanto meno sospetta;
- ✓ Non solo. Considerato lo stato in cui si trovano le imbarcazioni e cioè in semi sommersione e insabbiamento, appare evidente l'aumento dei costi che ora saranno necessari per le operazioni di recupero e la successiva distruzione: costi ed oneri che necessariamente ricadranno sulle spalle dello Stato e quindi della collettività;
- ✓ Considerato che i relitti pur non potendosi qualificare rifiuto, tali sono invece da qualificarsi quelle parti di esso che distaccandosi o ammalorandosi sono rilasciati nelle matrici ambientali;
- ✓ **Tutto ciò premesso, si segnala che** nella gestione del suddetto fenomeno non sono stati rispettati i precetti normativi previsti:
- ✓ **dalla circolare del 13 febbraio 2003 “Distruzione di imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina”, emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 19 febbraio 2003, n. 41** che individua in maniera puntuale accorgimenti e procedure da adottare anche per quanto riguarda le cautele da osservarsi in materia ambientale, la preliminare caratterizzazione dei rifiuti e l'analisi delle matrici ambientali contaminate e che statuisce addirittura che, nel caso in cui il rispetto delle procedure ad evidenza pubblica rischi di rallentare eccessivamente i tempi della procedura di distruzione, autorizza gli uffici dell'Agenzia delle Dogane ad avvalersi della facoltà - prevista dall'art. 301-bis del testo unico in materia doganale - di stipulare convenzioni anche "in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato, direttamente con una o più ditte del settore";

- ✓ dal Codice della Navigazione che impone all'art. 73 ultimo comma l'ordine di rimozione e demolizione stante il prospettato pericolo;
- ✓ dal Regolamento per la navigazione marittima che impone all'art. 92 la rimozione coatta del relitto;
- ✓ dal D.Lgs. 252/2006 che all'art. 183, secondo quanto ha statuito la *Cassazione. Pen. Sez.III 6 luglio 2007 n.34768*, qualifica rifiuto quelle parti del relitto (sostanze, prodotti, materie) derivanti dalla demolizione, anche naturale per abbandono, destinate alla raccolta ed allo smaltimento;

Tanto premesso onde effettuare gli opportuni controlli per accertare lo stato dei luoghi e con richiesta alle Autorità in indirizzo, ognuna per la parte di propria competenza, di adottare urgenti ed opportuni provvedimenti per mettere in sicurezza le imbarcazioni, procedere alla bonifica ambientale dei siti già interessati e garantire il rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 252/2006 e quanto previsto dal Codice della Navigazione e dal Regolamento per la navigazione marittima, **in modo da scongiurare il pericolo di ulteriori danni all'ecosistema marino, all'ambiente e alla salute pubblica ed evitare l'ulteriore danno cagionato all'ecosistema marino e al paesaggio, nonché alla salute pubblica e alla sicurezza della navigazione**

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore apporto collaborativo, si porgono distinti saluti.

Si allega: documentazione fotografica effettuata in loco.

Pachino (SR) lì 18/03/2013

Salvatore Maino